



ARCHE ONLUS

Rassegna Stampa del 27/12/2018

INDICE

ARCHE ONLUS

27/12/2018 NOI famiglia & vita

«Iter rigido e preterdeterminato Ma così il figlio diventa oggetto dei diritti dei genitori»

4

ARCHE ONLUS

1 articolo

«Iter rigido e predefinito Ma così il figlio diventa oggetto dei diritti dei genitori»

«Lavorando ogni giorno nel cercare di costruire una rete di supporto e di aiuto a quelle mamme e ai loro bambini che provengono da situazioni complesse, dolorose e traumatiche, non posso fare a meno di confrontarmi, alla luce dell'esperienza e dei valori che orientano il nostro impegno ogni giorno, con il cosiddetto disegno di legge Pillon. E mi sono chiesto: e questa è una legge per i figli?». La domanda se l'è posta padre Giuseppe Bettoni, presidente di Arché, l'associazione che da anni lavora a stretto contatto con realtà familiari problematiche e svantaggiate. «Il provvedimento – riprende l'esperto – vorrebbe ridisegnare il percorso di separazione dei coniugi e dell'affidamento dei minori, ambisce a essere una legge per i figli? Dal mio punto di vista ciò che ottiene è, piuttosto, l'instaurazione di un iter predefinito, rigido ed economicamente proibitivo e che, soprattutto, non tutela i soggetti più deboli nel percorso di separazione: le donne e i minori». Mi sono trovato a pensare, infatti, a che effetto avrebbe sulle tante mamme in fuga dalla violenza che ci troviamo ad accogliere nelle due comunità di Arché di Milano. Mogli che, se obbligate dallo strumento voluto questo provvedimento – argomenta padre Bettoni – sarebbero tenute a un percorso di mediazione con il marito violento; donne che sarebbero chiamate a comprovare i maltrattamenti subiti, per non incorrere nella "sospensione della potestà genitoriale"; madri che dovrebbero pensarci due volte prima di denunciare e allontanarsi con il figlio dalla violenza, perché sarebbe consentito al padre l'intervento per riportare il figlio a casa». Il disegno di legge Pillon introduce poi la sistematicità della violenza, un disconoscimento pericolosissimo». «Per non parlare poi degli aspetti economici: cancellando sia l'assegnazione della casa che l'assegno di mantenimento e rendendo la mediazione a pagamento, la vittima di violenza – sostiene il presidente di Arché – sarà spinta a non denunciare né a intraprendere il percorso di separazione per non affrontare spese insormontabili. Un'ultima cosa mi ha particolarmente colpito: il ruolo destinato al minore. Da soggetto al centro della tutela, il figlio diventa oggetto dei diritti dei genitori. I diversi casi non vengono considerati, le opinioni e i desideri tralasciati, le emozioni accantonate. E questa sarebbe una legge per i figli?».

*Padre Giuseppe
Bettoni, presidente
di Arché: i soggetti
deboli non vengono
tutelati nel percorso
di separazione*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

